

OMAGGIO AI CARTOON GIAPPONESI

ROMA. Forse pochi sanno che l'85 per cento delle serie televisive di cartoni animati in onda sulle televisioni italiane sono produzioni giapponesi. I Manga hanno rivoluzionato l'intero mondo dell'animazione, anche quello occidentale: questo e molto altro emerge da "Manga Impact", una grande mostra più una retrospettiva realizzati dal Museo del cinema di Torino in collaborazione con il Festival di Locarno.

La prima mostra del genere realizzata fuori Giappone, un grande lavoro, va detto, che ha richiesto mesi e mesi di preparazione. Ieri a parlarne, c'era anche, al Museo, Morimoto Koji, uno dei maggiori registi contemporanei giapponesi nonché uno dei cinque autori del nuovo film antologico prodotto dallo Studio 4/o C, *Genius Party Beyond*, ritenuto il manifesto del nuovo stile dell'animazione nipponica. Considerato l'impatto che hanno avuto i Manga e le Anime negli ultimi venti anni in Europa e anche in America (in molti paesi come Francia e Italia le nuove produzioni hanno mutuato molto stilisticamente e non solo dai cartoon giapponesi), vale la pena vedere le ultime produzioni.

La retrospettiva, con oltre sessanta programmi, decine di film dagli anni '50 a oggi, si è inaugurata ieri al **Cinema Massimo** per durare fino al 7 ottobre, la mostra, parzialmente anticipata dal Festival di Locarno resterà invece aperta fino al 10 gennaio. Nell'aula del tempio sono esposti oltre settecento pezzi tra tin toys, ovvero giocattoli di latta e chogokin, giochi in metallo pressofuso, vinile e plastica, jumbo-machinder (robot giocattolo alti più di sessanta centimetri), action figures (i pupazzi che riproducono, nelle dimensioni più diverse, i protagonisti delle serie più popolari). Come dire Godzilla, Gamera, Ultramar, Mazinga, i più moderni e amatisimi da tutti i bambini del mondo, Dragon Ball e i Saint Seiya (I Cavalieri dello Zodiaco), ma anche personaggi come i Barbapapà e Hello Kitty, pensati in parte da creativi europei ma poi commercializzati dai giapponesi.